

# LA CRISI MORDE IL LAVORO INTERINALE

Il lavoro interinale rallenta. E non potrebbe essere altrimenti considerando la grave crisi in corso anche se gli addetti ai lavori commentano che, una volta passata la tempesta, il lavoro per somministrazione rappresenterà una delle chiavi di volta dell'auspicata ripresa. Il rapporto dell'Osservatorio Nazionale dell'Ebitemp, l'ente bilaterale nazionale per il lavoro temporaneo, rivela un netto rallentamento nei tassi di crescita nel 2008 non solo in relazione al 2007 ma anche agli anni precedenti. Il numero di lavoratori impiegati con contratto di lavoro interinale mostra, secondo i dati Ebitemp, un aumento del 5,5% rispetto

al 2007. Le giornate retribuite aumentano del 10% circa, così come il monte retributivo che aumenta del 10,3% rispetto al 2007. La crescita del 2008 appare inferiore persino ai risultati conseguiti nel 2005, anno caratterizzato da un pil stazionario rispetto al 2004. Lo studio mostra una forte relazione fra le variazioni del pil e il numero di giornate retribuite di lavoro interinale. La sensibilità al ciclo economico appare molto elevata, ma il forte rallentamento dell'economia non sembra aver invertito, allo stato attuale, il segno della crescita dell'occupazione interinale che rimane, appunto, positiva. Inoltre, la discesa dei tassi di crescita si associa, a

*Il rapporto dell'Osservatorio Nazionale Ebitemp rileva un netto rallentamento nei tassi di crescita nel 2008 non solo in relazione al 2007 ma anche agli anni precedenti*

partire dalla fine del 2007, e per tutto il 2008, a una forte volatilità del numero di occupati interinali, con forti oscillazioni, anche mensili. Insomma il modesto aumento dell'occupazione interinale si lega decisamente al rallentamento della crescita della nostra economia che ha avuto il suo picco negli ultimi mesi del 2008. In questo senso il rallentamento della crescita di questo tipo di occupazione è iniziato nell'ultimo trimestre del 2006 e si è proprio nell'ultimo tri-

mestre dell'anno. Anche il numero delle nuove missioni ha subito una forte contrazione con una riduzione tendenziale del 21% nel terzo trimestre del 2008 rispetto allo stesso trimestre del 2007. In termini assoluti il numero delle missioni avviate complessivamente nel 2008 sarebbe pari a un milione e 112 mila contro un milione e 210 mila del 2007. Per quanto riguarda l'analisi dei settori maggiormente coinvolti nella contrazione del lavoro interinale

spiccano i dati relativi all'industria manifatturiera che mostra una riduzione del 30% rispetto allo stesso periodo del 2007. Seguono, con una riduzione del 20% su base annua delle missioni avviate, i settori del credito e dei servizi alle imprese e la pubblica amministrazione mentre il settore della distribuzione commerciale e quello alberghiero subiscono una riduzione del 15%. Mostrano invece incrementi, anche sostenuti, settori che rappresentano quote marginali nella domanda di lavoro interinale come i trasporti, l'edilizia, l'agricoltura e il settore dell'energia, gas e acqua. Ivan Guizzardi, presidente dell'Alai Cisl, socio fondatore dell'ente bilaterale Ebitemp, ha commentato i dati del rapporto confermando la gravità della situazione: "La situazione è complessa - ha spiegato a Conquiste il presidente dell'Alai - basti pensare che tra dicembre e gennaio abbiamo registrato il numero record di 800 lavoratori, che avevano lavorato per almeno sei mesi e che erano rimasti disoccupati per almeno 45 giorni, e che hanno fatto richiesta di accesso al sostegno del reddito e alle politiche attive del lavoro". Secondo l'accordo del 24 luglio questi lavoratori avranno diritto a una mensilità di 700 euro e a voucher per la formazione professionale. Il momento difficile del lavoro interinale sembra dunque strettamente legato all'andamento dell'economia tanto da far prevedere una ripresa solo al termine della crisi in atto.

**Manlio Masucci**

## Somministrazione: 8 datori su 10 non assumono più

Otto su dieci i datori di lavoro italiani che in questi mesi, vista la situazione economica, non faranno assunzioni. Il 14% di essi prevede addirittura tagli di personale e solo il 3% procederà ad un aumento di personale. Ne risulta che la previsione netta sull'occupazione fa segnare un -11%, il dato peggiore mai registrato dal 2003 quando è stata avviata l'indagine da parte di Manpower. Previsioni nere quindi per chi è in cerca di occupazione in questo primo periodo dell'anno. Lo studio di Manpower è relativo alla "Previsione per l'occupazione nel primo trimestre del 2009" e si basa sul sondaggio che l'agenzia per il lavoro ha svolto coinvolgendo un campione rappresentativo di 1000 responsabili delle risorse umane e senior manager addetti alle assunzioni e operanti in aziende pubbliche e private presenti sul territorio. Un territorio che si conferma, anche nelle previsioni, estremamente penalizzante per chi vive nel Mezzogiorno. A fronte di una generale considerazione negativa sulle possibilità di assunzione, spicca il dato negativo che emerge nel Sud e nelle isole ed evidenzia la situazione più

grave: -15%. Segue, ma a distanza, il Nord est (-9%) e il Centro (-8%). Solo nel Nord ovest i datori di lavoro mostrano meno pessimismo degli altri colleghi e si attestano su un più incoraggiante, visti i tempi, -2%. Pesanti anche i dati relativi ai settori industriali di riferimento. Crollo forte di assunzioni nei settori dell'agricoltura, la caccia, la pesca dove viene registrato il dato peggiore: -15%. Male anche il commercio all'ingrosso e al dettaglio (-12%), il manifatturiero (-11%) e i servizi sociali e alla persona (-10%). I datori di lavoro del settore elettricità, gas e acqua per il primo trimestre 2009 fanno registrare una previsione negativa che si aggira intorno al -5%. Meno 4% di assunzioni anche nel minerario e estrattivo e meno 1% nelle costruzioni. Al momento, conclude Manpower, sono solo due i settori dove si può sperare di conquistare un contratto. Quello finanziario, assicurativo e immobiliare i cui datori di lavoro mostrano un cauto ottimismo e prevedono la possibilità di assumere (+2%) e quello alberghiero e della ristorazione che si attestano ad un +1%.

**Floriana Isi**

## Sempre più contratti d'appalto di servizi nelle aziende alberghiere italiane

Utilizzare il contratto d'appalto, specialmente per i servizi di pulizia e facchinaggio, è ormai una prassi ricorrente nelle strutture di ricezione turistiche italiane. Una scelta sempre più diffusa, conseguenza dell'attuale sistema sociale, eppure non priva di difficoltà. I modelli di regolazione dei rapporti tra committente e appaltatore devono confrontarsi da un lato con un quadro normativo non stabile, soggetto a mutamenti frequenti, soprattutto dalla Riforma Biagi in poi; dall'altro con le recenti disposizioni introdotte dal Ccnl Turis-

simo con l'accordo del 27 luglio 2007. Nel tentativo, dunque, di fare chiarezza e supportare tutti gli operatori del settore, soffermandosi sulle opportunità offerte da questo istituto ma anche sulle eventuali insidie, Federalberghi, Adapt e Format, con la collaborazione del Centro studi Marco Biagi, hanno realizzato una ricerca: "L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere". In realtà, più che una ricerca è una guida, interamente costruita su un preciso standard contrattuale, "che rappresenta - spiega Michele Tiraboschi, direttore del

Centro Marco Biagi - una risposta per le imprese". Lo standard, insomma, può essere utilizzato a livello individuale, da un singolo soggetto e in modo autonomo; ma l'ambizione sarebbe quella di trasformarlo in una sorta di strumento collettivo: "nella legge Biagi - continua Tiraboschi - esiste già un istituto, cioè la certificazione del contratto d'appalto, che è poco conosciuto ma potrebbe dare valenza giuridica allo standard contrattuale". L'idea di Tiraboschi genera interesse, ma anche qualche perplessità. Perché la certificazione non è ancora una

procedura assimilata e nota in tutte le sue sfaccettature. E perché ci sono altri aspetti riguardanti il contratto d'appalto che, forse, richiamano di più l'attenzione. La responsabilità solidale, prima di tutti. Il legislatore del 2003 e poi quello del 2006 sono intervenuti direttamente sul versante delle tutele del lavoro in appalto, legando in modo più saldo committente e appaltatore. La corresponsabilità circa gli adempimenti retributivi e previdenziali è inderogabile, e sul valore di questo punto nessuno discute.

**Nadine Solano**

### SINDACALISMO EUROPEO AL CENTRO STUDI CISL CON IL SINDACATO RUMENO

I giorni 9 e 10 febbraio presso il centro studi Cisl di Firenze si terrà il seminario di formazione dedicato ad una delegazione del sindacato rumeno dell'Energia Univers. Il seminario è il secondo momento di un progetto di collaborazione Flaei-Univers che nasce dalla presenza dell'Enel in Romania. Introducono il seminario il segretario nazionale Flaei Cisl, Federico Montomoli, segretario generale Flaei Toscana. La giornata del 9 febbraio prevede un intervento del Prof. Vincenzo Saba, presidente emerito della Fondazione Pastore, dal titolo "Rinascita del sindacalismo italiano nel dopoguerra e la novità della Cisl"; un intervento del Prof. Andrea Ciampani sui "Profili storici del sindacalismo europeo"; un intervento di Mario Scotti, Direttore Centro Studi Cisl, sull'autonomia del sindacato nel mondo occidentale e in Italia. La giornata del 10 febbraio è dedicata al "Dialogo sociale nell'impresa e evoluzione internazionale delle aziende elettriche". Interverranno Roberto Macri, segretario regionale Cisl Toscana, che introdurrà gli interventi di Jan Willem Goudriaan, segretario generale dell'Epsu, che relazionerà su "Comitati aziendali Europei nel settore energetico europeo"; Roberto Crivelli, addetto alle relazioni sindacali dell'Enel, con un'intervento sull'evoluzione internazionale delle relazioni sindacali nel gruppo Enel; Adolf Muresan, segretario generale Univers, con un'intervento dedicato alla tutela dei lavoratori nelle imprese internazionalizzate. Chiuderà i lavori Carlo De Masi, Segretario Generale Flaei Cisl.

### BANDO DI CONCORSO PREMIO MARCO BIAGI PER GIOVANI STUDIOSI

La Fondazione universitaria Marco Biagi, in collaborazione con Adapt (Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali), bandisce un concorso per titoli per l'attribuzione del Premio Marco Biagi - Giovani studiosi Edizione 2009. L'iniziativa risponde alla finalità di incrementare gli studi nell'area del diritto del lavoro e delle relazioni industriali attraverso il sostegno e la promozione di giovani studiosi. Il premio verrà attribuito ad un numero massimo di tre tesi di laurea afferenti alle seguenti aree tematiche: diritto del lavoro, relazioni industriali, risorse umane, diritto del mercato del lavoro, economia del lavoro. I vincitori potranno pubblicare un estratto dell'elaborato in forma di articolo di dottrina, sulla rivista Diritto delle Relazioni Industriali (Giuffrè Editore), per le tesi in lingua italiana, e su The International Journal of Comparative Labour Law and Industrial Relations (Kluwer Law International), per quelle in lingua inglese. Il primo classificato riceverà una borsa di studio erogata dalla Fondazione Marco Biagi di 1.500,00 euro. Possono partecipare al concorso quanti abbiano conseguito una laurea triennale, magistrale/specialistica o magistrale a ciclo unico, presso qualsiasi Università italiana nel periodo compreso tra gennaio 2007 e gennaio 2009, nonché chiunque abbia conseguito nel medesimo periodo un titolo di studio equipollente alla laurea in un Paese straniero, comunitario o extracomunitario, discutendo un elaborato su tematiche afferenti.

### CERAMICA: CIG PER 27% DEI 30MILA ADDETTI

Nel periodo natalizio la Cassa integrazione ha riguardato il 27% di circa 30mila addetti dell'industria della ceramica italiana che ha visto calare gli ordini di un ulteriore 30 per cento. Il timore è ormai che il perdurare della crisi possa diventare destabilizzante per il comparto, che pure ha raggiunto una indiscussa leadership mondiale. Per arginare la crisi e l'emorragia di posti di lavoro è previsto l'avvio di un Tavolo per monitorare e affrontare la grave crisi del settore. Di questo coordinamento saranno chiamati a far parte anche il ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola, e le parti sociali. Il primo obiettivo è verificare le risorse disponibili per rinforzare gli ammortizzatori sociali, garantire un rapido accesso a queste risorse e prolungare, fino a 104 settimane, il periodo di possibile applicazione della Cassa integrazione ordinaria per le situazioni di crisi congiunturale.